

15 Aprile 1917

“Pronti, via, prim Bellon”

PARTENTI

(48)

Professionisti: 1 Costante GIRARDENGO, 2 Luigi LUCOTTI, 3 Camillo BERTARELLI, 7 Angelo GREMO, 8 Ezio CORLAITA, 9 Giuseppe BORGHI, 10 Leopoldo TORRICELLI, 12 Michele ROBOTTI, 14 Oscar EGG (CH), 15 Gaetano BELLONI, 18 Alfredo SIVOCCHI, 19 Giovanni MARCHESE, 22 Mario AGAZZI, 23 Dario LAGOMARSINO, 24 Andrea PROVINCIALI, dilettanti: 31 Ruggero FERRARIO, 33 Corrado REALINI, 36 Carlo PITTORI, 37 Pietro BESTETTI, 40 Angelo NECCHI, 42 Francesco CERUTTI, 43 Amleto CASTELLAZZI, 44 Davide CHIESA, 48 Giuseppe ARBASINI, 50 Telesforo BENAGLIA, 52 Ugo SCHIAVELLO, 53 Alberto SOLARI, 56 Francesco DE FRANCESCHI, 57 Costante COSTA, 59 Eugenio PIVANO, 60 Maurizio GARINO, 61 Giuseppe PERAUDO, 62 Giovanni MARTINELLI, 64 Vittorio CERMESONI, 65 Mario VERZELLETTI, 67 Alfredo COMINETTI, 70 Domenico SCHIERANO, 74 Luigi CUPPI, 75 Francesco BAZZURO, 76 Giacomo GEROLA, 77 Alessandro TONANI, 81 Paolo PAGANINI, 82 Carletto MALNATI, 83 Luigi MARTANO, 84 Paolo GIACOBBE, Luigi TESTA, Luigi BILLI, Agostino CARLETTI

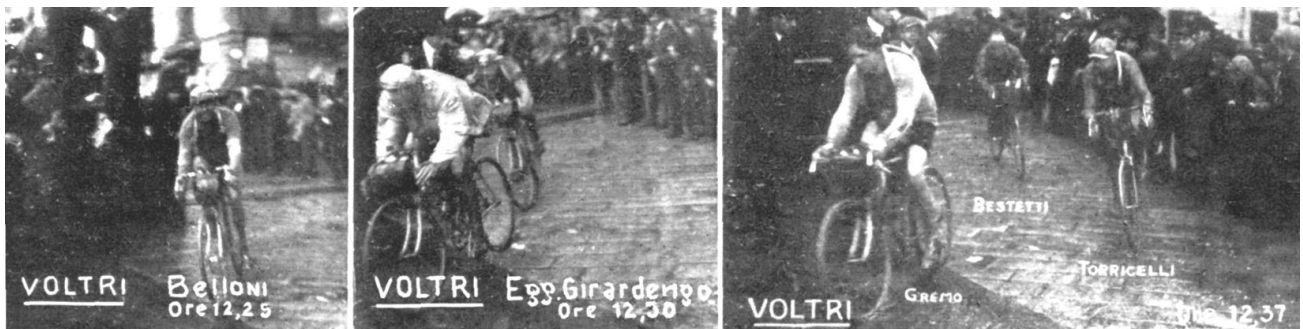
n.b.: non si conoscono i numeri di Testa, Billi e Carletti

Tempi di guerra, tempi duri, difficili. Nel 1916 la “Sanremo” (come moltissime altre gare) non si disputa, l’avventura riparte nel 1917 sia pure in condizioni disagiate e complicate, su strade dissestate (ben altri erano i problemi contingenti per il nostro Stato...) e con pochi corridori al via, quei pochi atleti fortunati che sono riusciti ad evitare il servizio militare (è il caso di Belloni, esentato per aver perduto da ragazzo la falange del pollice destro lavorando ad un tornio) oppure sono stati impiegati in attività “di supporto” (Girardengo operaio in una fabbrica, Galetti postino-ciclista, Bordin cura la fabbricazione dei proiettili al Ministero) che permettono loro una pur minima attività agonistica. Nella “carovana” sono molti gli assenti ed alcuni protagonisti anche di buon livello (valga per tutti Oriani, vincitore del “Giro” 1913) non torneranno più, falciati dal conflitto bellico. Solo una quindicina perciò i “professionisti” al via e tra loro pure uno straniero, lo svizzero Egg che, in quanto cittadino di un paese neutrale, ha modo negli anni di guerra di entrare nel nostro paese senza difficoltà, di stabilirsi a Milano e di farsi valere a più riprese nelle nostre corse ed in particolare su pista (al Velodromo Sempione infatti l’attività si sviluppava con una certa regolarità). Proprio Egg (buon velocista, eccellente passista al punto da stabilire il record dell’ora ed ottimo pistard) è uno dei principali favoriti in un pronostico quanto mai incerto (causa la mancanza di riferimenti sicuri) e ricco di incognite ma che vede comunque in prima fila anche l’estroso Belloni, il migliore nella travagliata annata precedente, il quale oltre tutto è al suo esordio assoluto nella categoria superiore. Torricelli (vincitore a sorpresa dell’ultimo “Lombardia”) guida la lista degli outsiders mentre circola molto scetticismo su Girardengo, poco allenato e da tempo lontano dalle vittorie, nonchè sui numerosi “dilettanti” tra i quali troviamo moltissimi nomi sconosciuti ed addirittura un sordomuto (Cermesoni) oltre a qualche giovane destinato ad un interessante avvenire ma ancora “acerbo” per certi appuntamenti (Bestetti, Ferrario e Tonani). Pioggia e fango, sin dalla partenza (ore 6.19): fino all’inizio del Turchino le intemperie non inducono alla battaglia anche se Girardengo e Belloni si mantengono spesso nelle prime posizioni del gruppo che perde presto Sivocci e Lucotti per caduta oltre a diversi dilettanti per incidenti vari (Pittori rompe i freni, Peraudo fora) ma soprattutto per l’incapacità di resistere al ritmo dei più forti avversari. Ad Ovada (dove il maltempo offre un attimo di tregua) al comando sono in undici: Belloni, Girardengo, Egg, Bestetti, Schierano, Gremo (che dichiara alla Giuria di ritirarsi ma invece continua la corsa...), Cerutti, Torricelli, Corlaita, Cuppi e Robotti. Gli altri sono già sperduti nelle retrovie. Inizia la salita ed una spruzzata di grandine accoglie i corridori: Belloni, incurante della tempesta, allunga baldanzosamente. Soltanto Girardengo ed Egg (che però pare montare un rapporto troppo “duro”...) gli rispondono ma il “Campione d’Italia”, a sorpresa, cede ben presto e lo svizzero resiste soltanto fino a Masone dove Belloni attacca nuovamente e si installa da solo in testa mentre continua a

piovere con insistenza ed il vento non dà tregua ai concorrenti. Il fuggitivo, nonostante il freddo ed il maltempo, ha un passo da campione strepitoso ed il cronometro in vetta sembra lasciare poche chances agli inseguitori: Egg accusa 4'03", Girardengo 6'27". In discesa (avvolta dalla nebbia e da nuvole basse, con la pioggia che continua incessante) Belloni prosegue sicuro la sua marcia mentre Egg soffre una crisi di freddo ed è raggiunto da Girardengo, con il quale transita a Voltri, a 5' dal battistrada. Seguono Gremo, Torricelli ed il bravo dilettante Bestetti, attardati però di 12' ed ormai praticamente fuori dai giochi.



A sinistra: sulle prime rampe del Turchino al comando rimangono in tre. Nell'ordine: Belloni, Girardengo e lo svizzero Egg, Si notino le condizioni terribili della strada



In alto: il passaggio dei primi a Voltri. Belloni è già padrone della situazione

In Riviera piove ancora ma la situazione non si modifica nonostante una foratura di Belloni ad Arenzano: al controllo di Savona infatti il leader mantiene ancora i suoi 5' di margine su Girardengo che sui Piani d'Invrea ha lasciato l'esausto Egg al suo destino. Lo svizzero è sfinito al punto che si ritira mestamente.



A lato: Belloni al rifornimento di Savona, incitato a squarciagola dal DS Cavedini



In alto: la drammatica sequenza del ritiro di Egg a Savona. Siamo in Via Paleocapa e lo svizzero abbandona stremato la battaglia. Il bersagliere che lo sostiene è Giuseppe Oliveri del quale sentiremo ancora parlare su queste strade

La lotta ormai è limitata ai primi due (rivali in corsa ma amici fraterni nella vita di tutti i giorni...) e, sull'Aurelia flagellata dal vento di libeccio (e quindi decisamente contrario al senso della corsa), in un primo momento Girardengo sembra avere la meglio: rosicchia infatti un minuto all'avversario ma poi viene colto da coliche di stomaco e deve fermarsi un paio di volte. Ad Albenga un quarto d'ora separa i due e la corsa così non ha più storia: Belloni, tetragono alle avversità, si proietta con la sua caratteristica criniera leonina contro le raffiche di vento e, nonostante un paio di forature, riesce a concludere la sua cavalcata da dominatore sia pure soltanto alle 19.00. Il pubblico, che aspettava impazientemente da alcune ore, quando vede sotto la pioggia arrivare tra le luci di un'auto questo impavido vincitore, impazzisce di gioia e gli tributa un'accoglienza trionfale, ben meritata. Il vincitore (famoso per il suo augurale motto "pronti, via, prim Bellon" che spesso accompagnava le partenze delle sue corse) si impone così alla grande, all'esordio tra i "professionisti" (!), alla media oraria più bassa di tutti i tempi, a lampante dimostrazione delle pessime condizioni atmosferiche (paragonabili soltanto a quelle del 1910). Girardengo coglie il secondo posto in quella che per lui sta diventando una corsa "stregata" (ma sfaterà presto la "maledizione"...), mentre quando arrivano gli ultimi classificati, dopo oltre 14 ore dalla partenza, è già notte fonda...



A lato: Belloni da solo negli ultimi chilometri, affronta impavido la strada semi-allagata dalla pioggia battente. Mai esordio tra i "professionisti" fu più esaltante. Prima corsa e prima vittoria alla "Sanremo"!

ORDINE D'ARRIVO

1. Gaetano BELLONI 286.5 km in 12h44'09" (media 22.495 km/h)
 2. Costante Girardengo a 11'48"
 3. C. Bertarelli a 42'21", 4. L. Cuppi, 5. P. Bestetti, 6. E. Corlaita a 55'41", 7. F. Cerutti a 56'54", 8. L. Torricelli a 1h12'00", 9. M. Robotti a 1h19'00", 10. D. Schierano a 1h19'06", 11. C. Costa, 12. T. Benaglia a 1h52'00", 13. E. Pivano a 2h17'00"
- n.b.: Angelo Gremo, 3° sul traguardo a 42'21" dal vincitore, squalificato per "frode al regolamento". Durante la gara infatti aveva ripetutamente dichiarato (in particolare al rifornimento di Ovada) di essersi già ritirato: tuttavia, ripresa la competizione e vedendo poi la sua buona posizione, aveva continuato a mantenersi in corsa fino all'arrivo di Sanremo (fonti: "L'Auto", "Annuario La Gazzetta dello Sport 1918" e "Diario di un Routier"). Il suo piazzamento errato è stato tramandato per anni da storico a storico, e anche la stessa "Gazzetta" è caduta nell'errore.



In alto: Belloni sta festeggiando da dieci minuti (a sinistra) quando Girardengo taglia il traguardo in seconda posizione (a destra)



In alto. A sinistra: Girardengo ha da poco tagliato il traguardo. E' secondo ma appare comunque soddisfatto. Forse perché ha vinto il suo grande amico Belloni, con il quale si ritrovava spesso nella vita quotidiana: la foto a destra ritrae i due Campioni in una posa divertente sulla nave "Duilio"



In alto, primattori del ciclismo italiano “di guerra”. A sinistra: Angelo Gremo, protagonista suo malgrado di un singolare episodio. Avendo più volte dichiarato in corsa alla Giuria di essersi ritirato ma giunto regolarmente a Sanremo in terza posizione, venne poi squalificato per questo suo comportamento effettivamente anomalo. Al centro: il bersagliere Camillo Bertarelli, dopo il brillante secondo posto nel “Lombardia” del 1916, si conferma ad alti livelli, salendo sul gradino più basso del podio dopo la squalifica di Gremo. A destra: Ezio Corlaita, sesto classificato, pure lui in divisa militare. Molti corridori furono chiamati alle armi durante la Prima Guerra Mondiale, alternando con difficoltà le gare al servizio in difesa della Patria



In alto. A sinistra: Leopoldo Torricelli, vincitore del "Lombardia" 1916, non trova un'altra giornata di grazia ma chiude ad un onorevole ottavo posto. Terminerà la carriera nel Mezzofondo, conquistando sei titoli nazionali consecutivi. Al centro: Michele Robotti, nono. Per lui ben venti stagioni ma un unico squillo: la Genova-Ventimiglia 1911. A destra: lo svizzero Oscar Egg, ritirato a Savona. Ottimo passista veloce, primatista dell'ora e valente pistard, ottenne grandi risultati nel periodo bellico, sfruttando la neutralità del suo paese. Tra i suoi successi: Parigi-Tours 1914 e Milano-Torino 1917

Milano - Anno XXI - N. 21 Lunedì, 16 agosto 1917

La Gazzetta dello Sport

PREZZO D'ABBONAMENTO Italia e Est. 12 lire l'anno, 4 lire il trimestre. Estero 18 lire l'anno, 6 lire il trimestre. **LA GAZZETTA DELLO SPORT** (di domenica) L. 2.000

L'AVIATORE DEL MIRACOLO
Vedere nel N. 8 del 15 aprile del "Secolo Illustrato", i documenti dell'avventura dell'aviatore italiano Cecco Adamioli

LA PRIMA MILANO-SANREMO DI GUERRA

Belloni infrange le resistenze degli uomini e le avversità degli elementi e arriva primo a Sanremo dopo una corsa terribilmente faticosa

Pioggia, vento e grandine decimano le file dei concorrenti che, da veri italiani, danno nonpertanto una mirabile prova di forza e di tenacia

Ciradengo è 2° - Cremona è 3° - Oscar Egg si è ritirato a Savona
Il bolognese Cuppi vince fra i dilettanti, mentre l'U. S. Ausonia di Torino si aggiudica il Premio Reale